CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1088

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: privatizzazione dei Pronto Soccorso.

Premesso che

- i principali organi di stampa hanno riportato in più di un'occasione l'intenzione espressa dall'Assessore regionale alla Sanità di consentire ai privati convenzionati di aprire i propri Pronto soccorso nelle strutture di maggiori dimensioni;
- l'Assessore, già nei mesi precedenti alla pandemia, aveva annunciato di avere aperto un tavolo con i privati sulla base di *"un nuovo rapporto basato innanzitutto sulla fine di un'ipocrisia: quella che in tutti questi anni ci ha portato a ricorrere a loro solo in occasione delle emergenze. Mentre bisogna avere l'onestà di ammettere che il pubblico, da solo, non può più farcela"*;
- l'Assessore aveva espresso la sua intenzione scendendo nel dettaglio della proposta e ipotizzando di mantenere la gestione sotto il controllo pubblico, che continuerebbe *"a governare e a decidere il primario"* ma in uno scenario mutato nel quale i Pronto Soccorso tradizionali, pubblici e "generalisti", convivrebbero con quelli attivati da gruppi privati convenzionati e specialistici, ovvero limitati alla trattazione delle specialità seguite nelle loro cliniche (cardiologia, ortopedia traumatologia);

- tali posizioni sono state nuovamente riproposte pochi giorni fa, proprio all'indomani di una pandemia che dovrebbe aver evidenziato quale tipo di sanità sarebbe da potenziare;

considerato che

- l'Assessore alla Sanità, per celare le difficoltà oggettive nel mettere in pratica tale fattispecie, sul giornale online "Lo Spiffero" attribuisce la responsabilità a "un ostracismo ideologico della sinistra", omettendo che il passaggio delle attività dei Pronto soccorso ai privati, seppur convenzionati ed eventualmente sotto il controllo pubblico (comunque complicato da attuare), sarebbe il primo passo per una completa privatizzazione della sanità pubblica;
- l'esempio dell'ospedale Gradenigo, citato come struttura virtuosa, è all'avviso dell'interrogante esattamente quello che non dovrebbe accadere in ambito sanitario e in special modo per quanto riguarda il diritto all'accesso alle cure gratuite e uguali per tutte e tutti;
- come spiegato anche dall'Assessore infatti, è assolutamente necessario specificare che le attività di Pronto Soccorso sono economicamente insostenibili per un privato, ancorché accreditato, pertanto appare evidente che tali perdite debbano essere coperte attraverso servizi offerti a pagamento;

sottolineato che

- sul tema della privatizzazione dei Pronto Soccorso occorre citare due problematiche affini: da un lato la mancanza di personale nelle strutture più periferiche e, dall'altra, l'offerta che in alcuni territori più marginali (ad. esempio a Tortona), potrebbe essere totalmente in mano ai privati convenzionati;
- il Pronto Soccorso di Cuorgné, ad esempio, è chiuso da fine 2020 ma fino ad allora sosteneva più di 18.000 passaggi l'anno, in una posizione strategica (raccoglie il bacino di due valli importanti, la Valle orco e soana e Gran paradiso);
- a oggi quella struttura, nonostante il netto miglioramento della situazione pandemica, la riapertura dei reparti ordinari no Covid e la disponibilità del personale già in servizio e formato adeguatamente, continua a rimanere chiusa, costringendo i cittadini di un territorio così ampio a rivolgersi e a intasare i Dea di Ivrea e Cirié;

- tale situazione riguarda anche il 118, le cui ambulanze raddoppiano i tempi di percorrenza e causano ritardi negli interventi urgenti sul territorio che una volta venivano trattati proprio nel PS di Cuorgnè;

tenuto conto che

- in data 5 marzo 2021, l'interrogante ha presentato l'interrogazione n. 655 avente a oggetto "Crisi dell'Ospedale Civico di Settimo Torinese e futuro dei lavoratori interessati – attualmente ancora inevasa dopo circa 14 mesi, nella quale si chiedeva conto, tra le altre cose, di "*quale mandato sia stato dato ai soci di maggioranza di SAAPA SpA (ASL TO4 e ASL Città di Torino) in merito al futuro assetto dell'Ospedale Civico di Settimo Torinese e, in particolare, relativamente alle modalità di riassorbimento di tutto il personale attualmente in servizio presso la struttura e dipendente direttamente della Cooperativa Frassati*" e "*se sia nelle intenzioni della Regione Piemonte, a due anni dalla scadenza del periodo autorizzato di sperimentazione gestionale, di avvalersi della possibilità di proroga prevista dall'articolo 24 della L.R. 12/2008, specificatamente riguardo alla struttura sanitaria di Settimo Torinese, ovvero di procedere con la trasformazione in gestione ordinaria o se sia volontà di proseguire con la chiusura della sperimentazione e con la conseguente liquidazione della Società*";

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- quali siano le intenzioni della Giunta per sostenere e implementare la sanità pubblica come prescritto dalla Costituzione italiana, anche a fronte delle difficoltà divenute lampanti nella gestione della pandemia da Covid19.

Torino, 16 maggio 2022